

ICONOGRAFIA BONAVENTURIANA

I

Due dipinti attribuiti a Cola della Amatrice

Nella non ricca iconografia bonaventuriana il tipo del grande Santo filosofo è chiaramente stabilito: si tratta della figura di un frate indossante il saio del suo Ordine, in atto di studiare o di insegnare dalla cattedra, oppure volto verso i fedeli in abito episcopale (1). Ma in due dipinti attribuiti a Cola della Amatrice e conservati oggi nel Museo Nazionale dell'Aquila (2), databili quindi nella prima metà del cinquecento, l'aspetto classico di S. Bonaventura viene curiosamente modificato. In essi è evidente la preoccupazione dell'artista, per la verità un non grande artista in notevole ritardo sul suo tempo, di essere chiaro, di raccontare tutto quello che sapeva su San Bonaventura, di spiegarne in riassunto tutta la storia.

In una delle cuspidi del primo polittico dunque (fig. 2) il Santo appare vestito del saio francescano, sul quale però indossa un ricco mantello rosso, cardinalizio, ornato dalle figure più volte ripetute del Cherubino quale apparve a S. Francesco nel momento solenne delle stimmate. Ha il capo coperto dalla mitra episcopale, sormontata, e questo è il lato più singolare del dipinto, dal galero rosso da Cardinale. In mano egli tiene una pila di libri a simboleggiare la sua attività di scrittore e di maestro, mentre con la destra benedice.

Anche nel secondo polittico la figura del Santo appare in una cuspidi (fig. 3): anche qui in saio, piviale con i Cherubini, mitra e soprastante galero. Invece di benedire tiene in mano il pastorale e nella sinistra un volume chiuso.

La particolarità di queste due rappresentazioni, così intimamente connesse l'una all'altra per essere evidentemente dello stesso artista, sta proprio nella incongruenza dei copricapi sovrapposti, che non possono trovare altra spiegazione se non quella del desiderio del pittore di enumerare, con simboli, tutte le cariche ricoperte dal Santo nella sua vita terrena. L'espedito tuttavia è estremamente semplicistico e di schietto sapore provinciale.

M. CAGIANO DE AZEVEDO

(1) E. Ricci, *Mille Santi nell'arte*, Milano, 1931, p. 105; G. Kaftal, *Iconography of the Saints*, Firenze, 1952, p. 215.

(2) C. Brandi, *Catalogo della V Mostra di restauri*, Roma, 1948, nn. 7 e 8.



FIG. 3. — COLA DELLA AMATRICE: S. BONAVENTURA (Museo Nazionale dell'Aquila)